
Giornata comunicazioni sociali: Abruzzo-Molise, ieri il Giubileo dei giornalisti. Mons. Valentinetti, “fatevi portatori della verità”

“Così come ha detto Gesù agli apostoli ‘Andate in tutto il mondo e proclamate il Vangelo a ogni creatura’, il Vangelo va comunicato in ogni epoca, in ogni latitudine, in ogni cultura. Deve inculturarsi dentro la storia delle culture, delle nazioni. Deve passare attraverso il crogiuolo dell’insignificanza, dell’incomprensione, ma sapendo che il chicco di grano che cade per terra muore e produce molto frutto”. Lo ha affermato ieri mons. Tommaso Valentinetti, arcivescovo di Pescara-Penne e delegato per le comunicazioni sociali della Conferenza episcopale di Abruzzo e Molise, durante la messa che ha presieduto al santuario di San Gabriele dell’Addolorata in occasione del Giubileo dei giornalisti nella 55ª Giornata mondiale delle Comunicazioni sociali. Hanno concelebrato il vescovo di Teramo-Atri, mons. Lorenzo Leuzzi, il rettore del santuario, padre Dario Di Giosia, e il responsabile dell’Ufficio per le comunicazioni sociali della Ceam, don Claudio Tracanna. Parlando ai giornalisti, mons. Valentinetti si è chiesto: “Cosa affidare nelle loro mani, cosa dire a chi oggi ha i potenti mezzi della comunicazione a disposizione?”. “Affidiamo questa parola d’amore, questa rivoluzione culturale, fatevi portatori di una rivoluzione d’amore, fatevi portatori soprattutto della verità”, l’esortazione dell’arcivescovo. “Non dimenticate mai che Gesù ha detto ‘Io sono la verità’”, ha ammonito. Ha invitato ad “ottenere una comunicazione libera, bella che dà ciò che è la bontà, la bellezza, non solo le brutture, le brutte notizie, le cattiverie degli uomini, non solo le guerre, ma anche la pace, la fraternità, l’amore per i fratelli, l’amore soprattutto per gli ultimi e gli esclusi”. L’arcivescovo ha anche augurato ai giornalisti che “incarnino la cultura del Vangelo, di vita, di bellezza, di passione per l’umanità che deve risorgere anche da questa pandemia”.

Alberto Baviera